



Eco Costantiniano



Periodico ufficiale della Delegazione Toscana del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio

Sulle tracce di San Giorgio

in cerca del culto del Santo
Rubrica di viaggio a cura di Edoardo Puccetti



Cari lettori, in questo numero, mi permetto di consigliarvi, camminando sempre sulle "tracce di San Giorgio" un viaggio in una terra antica: la Lunigiana, precisamente a Cervara nel Comune di Pontremoli, situata a pochi chilometri a nord della cittadina e a 750 metri di altitudine, ultimo centro abitato della Valle del Verde, Cervara è collocata sull'antica via del Borgallo che univa la Val di Tarò alla Lunigiana, considerata la più vecchia via di collegamento tra la pianura parmense e il porto di Luni, transitata sia dai pellegrini che dai monaci dell'Abbazia di Bobbio. Ed è qui, nel bel borgo di Cervara si trova la Chiesa intitolata a San Giorgio, non fatevi ingannare dalla sua semplicità all'esterno, costruita nel primo quarto del XV secolo, divenuta Parrocchia nella prima metà del 1600 ha subito parecchi interventi di restauro in varie epoche. Realizzata in pietra, coperta a capanna e all'interno sobrie ed eleganti campate di lesene inquadrano archi che ricavano nicchie nelle pareti laterali ad ospitare il fonte battesimale e altari minori, la volta è a botte

lunettata in corrispondenza delle campate segnate da archi in armonia con lesene a sorreggere il cornicione che corre lungo le pareti laterali, insomma una Chiesa tutta da vedere e godere. Terminata la visita e recitato una preghiera a San Giorgio, lasciato il borgo si può proseguire per una strada sterrata in direzione nord, questo consente di gustare il bellissimo paesaggio boscoso di faggi e castagni, ricco di frescura e di silenzio, fino a raggiungere i mille metri di altitudine, dove ci accoglie il lago verde, poco conosciuto al turismo di massa ma, di una bellezza mozzafiato.

Edoardo Puccetti

LA FORMAZIONE, impegno nell'Ordine Costantiniano.

Il giorno 9 giugno 2007 Papa Benedetto XVI, rivolgendosi ai dirigenti e dipendenti della Congregazione per le Chiese Orientali, ha dichiarato: "La priorità della formazione sta molto a cuore al Papa, come pure l'aggiornamento della pastorale familiare, giovanile e vocazionale, e la valorizzazione della pastorale della cultura e della carità". Ci sono in queste sue espressioni tutti gli elementi sui quali riflettere, tutte le componenti essenziali e qualificanti la Tradizione Costantiniana: formazione, famiglia, giovani, vocazioni, cultura, carità. Confortati ed illuminati da questa direttiva papale, fiduciosi nella grazia di Dio, consci di rispondere ad un nostro preciso dovere, aperti sempre più al servizio di verità e di amore che la militanza nel nostro Ordine ci richiede, riflettiamo sulle nostre responsabilità, in virtù anche della necessità del nostro piccolo apporto, perché, evangelicamente "il mondo creda, si salvi ed abbia la vita in abbondanza". Propongo una specie di motto della formazione costantiniana: *contemplata aliis tradere*, per

affermare in maniera categorica che l'autenticità ed il valore di ogni proposta formativa e ogni testimonianza si radica nella profondità dell'esperienza personale. E' quel che io sono che costituisce l'elemento primo e fondamentale del processo formativo. Mi ha molto colpito, a suo tempo, l'intervento di una suora di colore alla trasmissione religiosa domenicale intorno a mezzogiorno su Rai 1. Alla domanda su che cosa l'avesse maggiormente colpita venendo in Italia, rispose senza mezzi termini e titubanze: "l'ignoranza religiosa dei cattolici". Tremendo, ma abbiamo sempre una scusa pronta: abbiamo molti impegni, altre urgenze cui soddisfare per cui "proprio non ce la faccio" a partecipare. E' palese così il fatto che latita una precisa scala di valori al vertice della quale c'è irrinunciabilmente la continua maturazione nell'esistenziale rapporto con Dio. L'Ordine Costantiniano è sicuramente un mezzo privilegiato per conseguire questo fine.

Comm. fra' Giovanni Scarabelli.

San Giorgio, Costantino e l'Ordine Costantiniano, nei francobolli.

Rubrica filatelica a cura di Egisto Borghini

Continua da n° 4

La serie è stata replicata nel 1915, sempre su tre esemplari ma su carta bianca

Russia (Impero)
26 novembre 1914
San Giorgio



Yv. 96 dent. 11 ½ Yv. 96 dent. 11 ½



Yv. 96 dent. 11 ½

Valori : 10+1 kopechi
 Tipo di Stampa: tipografia
 Formato: 34x42 mm
 Perforazione: varie , 11 ½ x 11 ½;
 12 ½ x 12 ½; 13 ½ x 13 ½
 Carta azzurra.

questo francobollo era venduto con il sovrapprezzo di 1 kopeko sul valore nominale, a favore delle vedove e degli orfani dei soldati caduti in guerra.

Stesso tipo emesso nel 1915-1916 su carta bianca.

Russia (Impero)
marzo 1915
San Giorgio

Valori : 10+1 kopechi
 Tipo di Stampa: tipografia
 Formato: 34x42 mm
 Perforazione: varie , 11 ½ x 11 ½;
 12 ½ x 12 ½; 13 ½ x 13 ½.
 Carta bianca.



Yv. 100 dent. 11 ½ Yv. 100 a dent. 12 ½



Yv. 100 b dent. 13 ½

esiste anche non dentellato.

Nel prossimo numero la serie di francobolli emessa dalla Georgia nel 1919.